

OPERE PUBBLICHE. In attesa di finanziamento oltre 130 strutture. Il presidente regionale del Coni: «Con altri fondi europei si può arrivare sino alla fine della graduatoria»

Via libera a 50 milioni per 40 impianti sportivi

Il decreto regionale passa l'esame della Corte dei Conti. I fondi potranno essere utilizzati per messe a norma e riqualificazioni

Rimangono fuori al momento i progetti di Palermo: la ristrutturazione del campo ostacoli della Favorita e quello per la manutenzione straordinaria delle palestre comunali Sperone e Borgo Nuovo dovranno attendere.

Pierpaolo Maddalena

●●● Dai campi di calcio a quelli di hockey fino a pattinodromi e palazzetti, l'impiantistica sportiva siciliana può tirare un respiro di sollievo. Sono circa 50 i milioni di euro a disposizione per vari progetti che serviranno a lavori di rifacimento, riqualificazione e messa a norma di 40 impianti sparsi in tutta l'isola. La Corte dei Conti ha infatti dato il via libera al decreto regionale che dispone il finanziamento di oltre 170 impianti sportivi, in circa 150 comuni isolani, per un investimento complessivo di 193 milioni di euro. I primi quaranta di una graduatoria che ha atteso due anni prima di vedere la luce, hanno già la copertura finanziaria di 51,8 milioni, grazie alla rimodulazione di fondi strutturali europei che sono stati destinati allo sport.

Dalla casella 41 in poi (occupata da Palermo che resta al momento a

bocca asciutta), ci sarà ancora da aspettare. «Ma ho fiducia che si possano destinare altri fondi comunitari che si rischia di perdere, circa 120 milioni, per arrivare fino alla fine della graduatoria», ha spiegato Sergio D'Antoni, presidente regionale del Coni. Quella che arriva dalla Corte dei Conti è comunque per lui «un'ottima notizia per lo sport siciliano e una fondamentale iniezione di fiducia per tanti Comuni e tante comunità che aspettano da troppi anni le risorse necessarie per costruire e riqualificare i propri impianti sportivi». Da ex sindacalista, D'Antoni vede in questa pioggia di soldi anche un «risvolto sociale» per una terra «attanagliata da una gravissima crisi economica», dato che l'avvio dei lavori «creerà occupazione e reddito».

Tra i capoluoghi di provincia, Palermo è rimasta fuori (ma non è l'unica): il progetto per la ristrutturazione del campo ostacoli della Favorita (importo 2.955.000 euro), quello per la manutenzione straordinaria delle palestre comunali Sperone (quasi un milione) e Borgo Nuovo (800 mila euro), dovranno ancora attendere. Fuori anche la riqualificazione del campo scuola di atletica leggera Villa Seta ad Agrigento (1.015.641 euro) e a Trapani il recupero di alcuni campi di caletto e



Per la riqualificazione del pattinodromo di Trapani sono a disposizione un milione e 450 mila euro

basket (190 mila euro) e della palestra al rione Cappuccini (340 mila euro).

«Ora - aggiunge D'Antoni - sta alle amministrazioni procedere rapidamente alla pubblicazione dei necessari decreti attuativi e delle relative gare d'appalto. Non c'è altro tempo da perdere: il Coni si impegna sin da ora a vigilare perché si arrivi nel più breve tempo possibile all'apertura materiale dei cantieri, e perché si trovino al più presto le risorse necessarie a coprire fino all'ultimo intervento autorizzato. Lavoreremo anche su altri fronti. Con l'Ancli stiamo cercando un accordo affinché le strutture comunali vengano cedute gratuitamente dalle amministrazioni alle società, a patto che queste si occupino della manutenzione. La decisione del sindaco Orlando di dare gratuitamente lo stadio al Palermo calcio, che si dovrà occupare della gestione, mi pare vada in questo senso. Ed è una strada da battere soprattutto in quei comuni dove non si elargiscono più contributi all'attività sportiva. A parte i vantaggi per la salute e l'educazione dei giovani, molti non considerano l'immediata risposta a livello economico che può dare lo sport, dove se oggi investono domani già ricavi due». (PPM*)

ECCO TUTTI I PROGETTI PRONTI A ESSERE REALIZZATI

●●● Questa la graduatoria di merito dei Comuni per i quali è prevista, al momento, la copertura finanziaria dei progetti presentati (tra parentesi la cifra finanziata). Adesso toccherà alle amministrazioni locali preparare il relativo bando per usufruire dei fondi messi a disposizione dalla Regione, che dovrà a sua volta emanare un decreto per ogni bando.

1) Catania, adeguamento campo hockey "Dusmet" (3.000.000 di euro); 2) Acireale, realizzazione coperta pattinodromo comunale (1.015.000 euro); 3) Naro, completamento impianto canottaggio San Giovanni (1.000.000); Collesano, riqualificazione campo di calcio comunale (1.499.000); 5) Roccapalumba, campo calcio località "Pizzuta"

(1.499.500); 6) Lascari, completamento impianto "Marino Nardo" (1.499.435); 7) S. Agata di Militello, intervento su impianto sportivo "Fresina" (1.437.491); 8) Barrafranca, ristrutturazione esterna e interna stadio comunale (1.499.391); 9) Monreale, adeguamento campo sportivo "Conca d'Oro" (1.445.000); 10) Paternò, ampliamento piscina comunale (1.499.055); 11) Ragusa, lavori di manutenzione e messa in sicurezza campo a ostacoli equitazione (400.000); 12) Grammichele, riqualificazione impianti sportivi contrada Mendolara (1.494.755,75); 13) Nicotri, impianto sportivo "Monti Rossi" (1.000.000); 14) Floridia, impianto comunale, calcio e polivalente (1.100.000); 15) Noto, comple-

tamento velodromo (1.500.000); 16) Canicattini Bagni, manutenzione straordinaria e adeguamento campo calcio comunale (1.352.824); 17) Acicastello, adeguamento normativo e funzionale campo sportivo comunale (1.280.000); 18) Piana degli Albanesi, impianto "Antonino Li cauli" (917.800); 19) Villafrati, ristrutturazione campo calcio comunale (1.500.000); 20) Caltavuturo, adeguamento impianti e rifacimento fondo campo calcio comunale (1.748.177); 21) Ragalna, rifacimento del campo di calcio comunale (1.500.000); 22) Torretta, adeguamento alla normativa e realizzazione di un manto in erba sintetica di un campo di calcio (1.500.000); 23) Trabia, rifacimento del campo di



Sergio D'Antoni, presidente reg. Coni

calcio "Curreti" (1.460.900); 24) Polina, ristrutturazione del campo di calcio comunale nel quartiere San Francesco (654.000); 25) Gangi, completamento complesso sportivo di località Giommoro (1.032.913); 26) Villafranca Tirrena, realizzazione impianto sportivo polivalente in località Ponte Gallo (1.220.000); 27) Bronte, riqualificazione del polo sportivo (1.500.000); 28) Aragona, completamento campo di calcio comunale (1.000.000); 29) Ragusa, ristrutturazione campo di calcio "G. Biazzo" (750.000); 30) Ragusa, copertura e riqualificazione campo comunale di rugby (1.560.000); 31) Ragusa, ristrutturazione campo sportivo "G. Ottaviano" (800.000); 32) Trapani, riqualificazione e normalizzazione pattino-

dromo (1.450.000); 33) Valderice, riqualificazione impianto polivalente (1.015.000); Porto Empedocle, completamento campo sportivo comunale (800.000); 35) Aidone, ristrutturazione e messa a norma campo di calcio in erba sintetica (1.500.000); 36) Santa Teresa di Riv. A, riqualificazione del campo sportivo comunale (1.335.000); 37) Nasso, riqualificazione del campo di calcio in contrada Grazia (1.136.000); 38) Erice, lavori di completamento e riqualificazione dell'impianto sportivo in contrada Villa Mokarta (1.500.000); 39) Catania, miglioramento tecnologico della piscina comunale della Playa (1.498.865); 40) Santa Lucia del Mela, campo di calcio comunale (1.300.000). (PPM*)

BENI CULTURALI. Nei primi sei mesi del 2014 si registra un incremento di 250 mila euro. Ma nel Nisseno quattro complessi con 58 custodi hanno incassato solo 4 mila euro

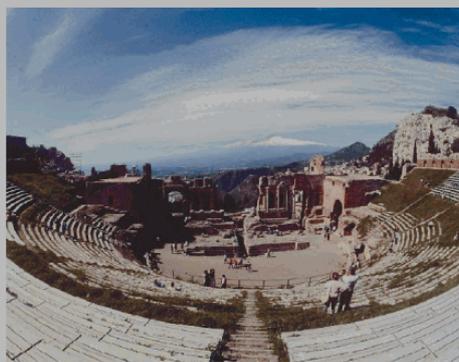
Luci e ombre sui musei siciliani, ma aumentano gli incassi

●●● C'è l'area archeologica di Santa Venera al Pozzo, ad Acicatena, che in sei mesi ha visto entrare 838 persone, di cui solo 123 paganti, per un incasso complessivo di 176 euro. Praticamente quasi la media di un euro al giorno. Ma c'è anche l'area archeologica della Villa Romana del Casale, che ha visto gli incassi passare da 775 mila euro a un milione e 69 mila euro grazie all'introduzione del biglietto unico voluto dall'ex assessore Mariarita Sgarlata. Il caso limite è probabilmente quello della provincia nissena: i quattro complessi tra Marianopoli, Caltanissetta e Gela hanno fatto registrare in sei mesi 4 mila euro di introiti, il 20 per cento in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Quattromila euro a fronte di ben 58 custodi in servizio sui 1570 al lavoro nell'isola.

Luci e ombre del sistema dei beni culturali siciliani, che comunque nei primi sei mesi del 2014 registra un trend positivo. Diminuiscono leggermente i visitatori paganti, crescono un po' di più quelli che beneficiano di ingressi gratis, ma quel che più conta è che aumentano gli incassi di musei e parchi archeologici. Un in-

cremento del 3,6 per cento nei primi sei mesi del 2014 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, che si traduce per le casse dei beni culturali dell'isola in 250 mila euro in più di introiti. Da gennaio a giugno i musei siciliani hanno incassato infatti sette milioni e 92 mila euro, per un totale di un milione e 903 mila visitatori.

Cala leggermente, dell'1,71 per cento, l'incasso delle strutture in provincia di Trapani, dove gli ingressi complessivi sono comunque aumentati da 321 mila a 330 mila. Resta grosso modo invariato invece il bilancio nel Siracusano, con gli incassi fermi a circa un milione e 392 mila euro e l'area della Neapolis e Orecchio di Dioniso a fare da traino grazie anche all'introduzione del biglietto unico assieme alla galleria regionale di Palazzo Bellomo e al museo Paolo Orsi. Il biglietto unico ha funzionato anche in provincia di Enna, a Piazza Armerina, per l'area archeologica della Villa Romana del Casale, che ha visto gli incassi passare da 775 mila euro a un milione e 69 mila euro. L'Ennese è la provincia che ha visto il maggior aumento di incasso, con un più 34,24 per cento.



Il Teatro Antico di Taormina è il sito più visitato nel primo semestre 2014

Bene anche la provincia di Palermo, che ha aumentato gli introiti del 5,61 per cento. Per alcune strutture è stata data la possibilità di acquistare il biglietto in un altro sito: ne hanno beneficiato maggiormente il Chiostro di Santa Maria La Nuova di

Monreale e i castelli della Cuba e della Zisa a Palermo. Boom di visitatori anche al Chiostro di San Giovanni degli Eremiti, dove si sono registrati 1.200 ingressi in più rispetto a prima e la galleria regionale di Palazzo Abatellis. Restano comunque alcune cri-

sticità. A Termini Imerese, all'area archeologica Antiquarium di Himeria, sono entrati in sei mesi solo 412 paganti, mentre a Terrasini, al museo del Carretto siciliano, sono stati solo 439 e 3.453 quelli gratuiti. A Patti alla Villa Romana sono stati 633 i paganti in sei mesi, mentre al museo archeologico di Caltanissetta addirittura solo 263. Nel complesso la provincia nissena è una di quelle che ha registrato i dati peggiori: i quattro complessi dislocati tra Marianopoli (il museo da oltre un anno è gratuito), Caltanissetta e Gela hanno fatto registrare in sei mesi 4 mila euro di incassi, il 20 per cento in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E secondo i dati forniti a inizio anno dall'assessorato oggi guidato da Giusi Furnari, nel Nisseno sono in servizio 58 custodi. «Abbiamo già fatto una prima riunione con la commissione biglietti - ha detto l'assessore Furnari - e si è deciso di procedere con tagliandi cumulativi, singoli o da utilizzare in più giorni. Il decreto dovrebbe essere pronto a breve. Per il resto vogliamo una maggiore flessibilità degli orari dei custodi e stiamo cercando da tempo di otti-

mizzare la distribuzione del personale. Purtroppo troviamo delle difficoltà e resistenze nel dare risposte positive. Queste scelte sul personale, sia chiaro, vanno concertate coi sindacati, per questo chiediamo di trovare punti di convergenza e soluzioni ai problemi insieme».

Intanto la situazione resta in chiaroscuro anche in provincia di Catania. Nel capoluogo si trovano Casa Verga, Teatro Romano e Odeon, museo di Adrano, a Caltagirone c'è il museo della ceramica, ad Acicatena l'area archeologica di Santa Venera al Pozzo e a Mineo l'area archeologica di Palikè. Ebbene, a fronte di 105 custodi in servizio nel Catanese, l'incasso di questi siti in sei mesi è stato di poco più di 75 mila euro. A Ragusa, nelle quattro strutture museali tra Ispica, Modica e Santa Croce, gli incassi si sono fermati a quota 17 mila euro per un totale di 15 mila visitatori. Ad accoglierli 34 custodi. A Messina spicca il milione e mezzo di euro di incassi del Teatro Antico di Taormina, che ha ricevuto ben 325 mila utenti, dato più alto di tutte le strutture nella prima metà del 2014. (RIVE*) RICCARDO VESCOVO